

Due anni di Fintech District: 121 giovani aziende fintech nella community, 8 importanti corporate members e eventi, networking e mentorship

Milano, 30 settembre 2019 – Un punto di riferimento per l'innovazione dell'industria dei servizi finanziari e una community in cui gli operatori fintech potessero lavorare fianco a fianco con corporate e operatori finanziari tradizionali con l'obiettivo di favorire la nascita di collaborazioni industriali e commerciali, sviluppare nuovi servizi e attrarre investimenti. Questo l'obiettivo con cui nel 2017 è nato il progetto **Fintech, District**, promosso dal Gruppo Sella, guidato dal Ceo Pietro Sella, e che dopo solo **due anni** dall'inaugurazione, ha raggiunto importanti risultati posizionandosi come la community di riferimento per l'ecosistema del fintech in Italia con respiro internazionale.

Oggi sono già **oltre 120 le giovani aziende fintech che hanno aderito alla Community** (erano 32 nel 2017) riconoscendo il valore dell'approccio collaborativo promosso nell'ambito dell'ecosistema **Fintech District** nonché della capacità di networking messa a sistema sia sul fronte dei contatti business che sul fronte degli investitori. Tutte realtà che operano in diversi settori chiave dell'innovazione finanziaria: *smart payments & money transfers* (22), *lending & solutions for credit* (21), *wealth mangement & solutions for financial markets* (19), *equity & reward crowdfunding* (13), *insurtech* (10), *neo banks* (5), *personal finance management* (4), *invoice & tax management* (4), *cybersecurity* (4), *regulatory technology* (3), *chatbot* (2), altro (14). Il 96 % ha progetti di espansione in mercati Europei.

Sono invece già **8** le importanti realtà che hanno aderito in qualità di **corporate members**: Cerved, Crif, Axa, Societe Generale, Royal Bank of Canada, IBM, Ernst & Young e Boston Consulting Group e **15 le collaborazioni avviate con equivalenti HUB internazionali** impegnati nel medesimo obiettivo.

Alessandro Longoni, Head of Fintech District, commenta: *Le numerose attività che hanno caratterizzato i nostri primi due anni di vita, e le conoscenze, nonché l'energia, sprigionate dalle decine e decine di incontri, eventi e opportunità di business definitesi all'interno della Community, ci confermano la forza del progetto. Il 2019, in particolare, è l'anno in cui si è manifestata in modo sempre più evidente l'importanza di portare una proposition nuova sul mercato italiano e un approccio internazionale la cui bontà è provata dagli 8 corporate member che ci hanno già dato fiducia (Cerved, Crif, Axa, Societe Generale, IBM, Royal Bank of Canada, Ernst & Young e Boston Consulting Group). Sempre con un'attenzione oltre confine, nei prossimi mesi prima porteremo Level39 a Milano a spiegare come vengono valutate le startup nel mercato UK e poi, a inizio ottobre, lanceremo in partnership con 10 hub europei l' European Fintech Discovery Program che consentirà ad una azienda interessata di visitare più di 1500 aziende Fintech. Per i membri della community ci sarà anche la possibilità di entrare in contatto con l'ecosistema US a San Francisco e in Cina. Abbiamo in serbo altri progetti per il 2020 tra cui un lavoro rivolto ai Venture Capital per attrarre investimenti in Italia e attività di collaborazione con le istituzioni come il Comune di Milano".*

La celebrazione dell'anniversario della Fintech District Community è stata l'occasione per fare il punto sull'attuale stato del comparto, guardando a sviluppi futuri, grazie all'indagine "**Digital transformation o disruptive innovation? Quali scenari per il sistema finanziario italiano**", realizzata per l'occasione da Marco Giorgino, Direttore Scientifico dell'Osservatorio Fintech & Insurtech del Politecnico di Milano.

Le evidenze mostrano come **una collaborazione con le fintech rappresenti un'opportunità per gli incumbent di sviluppare nuovi modelli di business e rimanere competitivi facendo leva sui nuovi paradigmi dettati dall'innovazione tecnologica**, elemento fondamentale per soddisfare le esigenze e le necessità dei consumatori.

Fintech District

Paolo Zaccardi, CEO di Fabrick, il primo attore nato in Italia con l'obiettivo di favorire l'open banking, cui fa capo il Fintech District, commenta: " *Le imprese, finanziarie e non, devono ripensare i propri confini incoraggiando e favorendo una collaborazione con le realtà fintech che stanno presentando sul mercato eccellenti servizi e vedono naturalmente negli attori con posizioni consolidate dei partner strategici per favorirne la diffusione. Una collaborazione che abilita lo sviluppo e pone le basi per nuove sfide competitive, ripensando i modelli di business. In questa ottica un progetto come Fintech District rappresenta un volano straordinario per alimentare l'open banking*".

Le evidenze delle indagini dell'Osservatorio Fintech & Insurtech del Politecnico di Milano:

Gli incumbent oggi devono accelerare le decisioni sul proprio futuro

Si trovano infatti ad operare in un **ecosistema competitivo** caratterizzato da fattori quali:

- **l'aumento del RoE** che rimane una sfida per le banche e comunque rimane inferiore al cost of equity,
- **il ruolo centrale del Fintech nella crescita** (solo nel biennio 2016-2018 gli investimenti totali in aziende Fintech nate dopo il 2012 che hanno ricevuto almeno 1 milione di dollari sono stati pari a 43,7 miliardi di dollari),
- la **sempre maggiore importanza che i consumatori danno a customer Experience** e la **personalizzazione** dell'offerta,
- la competizione con **BigTech** che hanno il potenziale di concorrere con loro, grazie ad una grande base utenti, a bassi costi di acquisizione, all'accesso a grandi moli di dati e alle licenze di Internet Banking.

Se a prima vista lo scenario potrebbe sembrare sfavorevole, si apre invece un **ampio spettro di possibilità, nel quale sviluppare nuove e concrete opportunità**. L'essere parte di un ecosistema offre loro la scelta delle migliori collaborazioni, oggi fondamentale per il successo delle banche, la possibilità di sviluppare nuovi modelli di business, basati su un paradigma di Open Finance abilitati da API e Piattaforme, di utilizzare la tecnologia per soddisfare esigenze e necessità dei consumatori.

Cogliere queste opportunità sarà necessario per affrontare perdite di ricavi attese entro il 2025 (fonte EY, 2019) a causa dei nuovi modelli di business: pagamenti -34%, wealth & asset Management -34%, prestiti personali -17% - carte di credito -17%, prestiti alle PMI -34%, mutui -17%

Il ruolo delle fintech e come gli incumbent possono sviluppare innovazione e trasformazione digitale tramite la collaborazione con queste

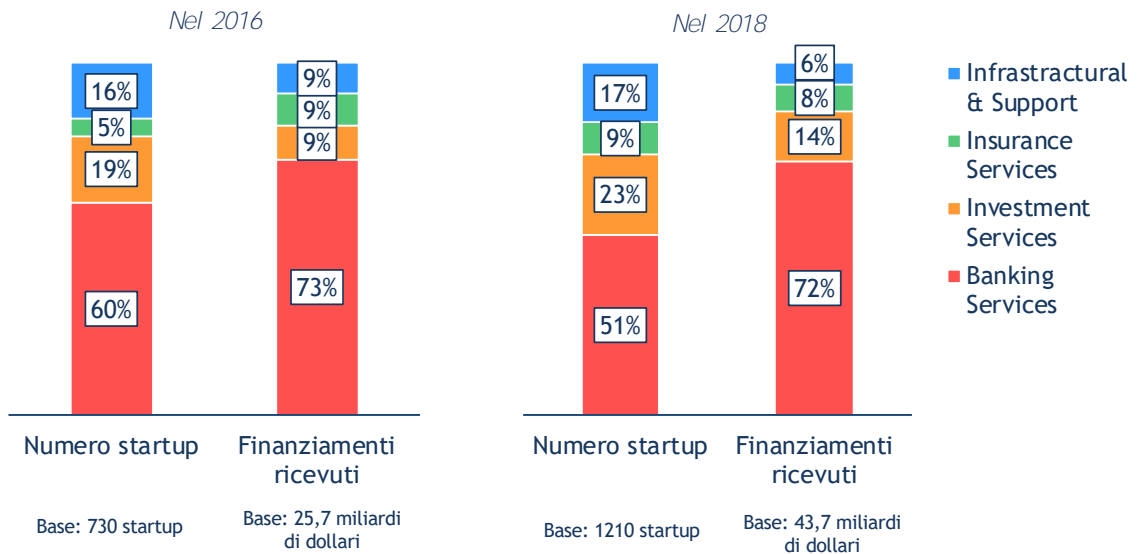
La **centralità delle startup fintech è confermata dalla crescita del numero di realtà presenti sul mercato** (1.210, + 66% nel biennio 2016-2018 rispetto al 2014-2015) e dal **crescente interesse da parte degli investitori** verso queste con un incremento - tra maggio 2016 e maggio 2018 - dei finanziamenti pari al 70% a livello globale, che ha raggiunto complessivamente i 43,7 miliardi di dollari, e del 120% sul nostro territorio nazionale.

La distribuzione delle startup per tipologia di servizio offerto oggi, come nel 2016, continua a concentrarsi nei servizi bancari, servizi di investimento, servizi assicurativi.

Fintech District

La distribuzione delle startup per tipologia di servizio

OSSERVATORI.NET
digital innovation

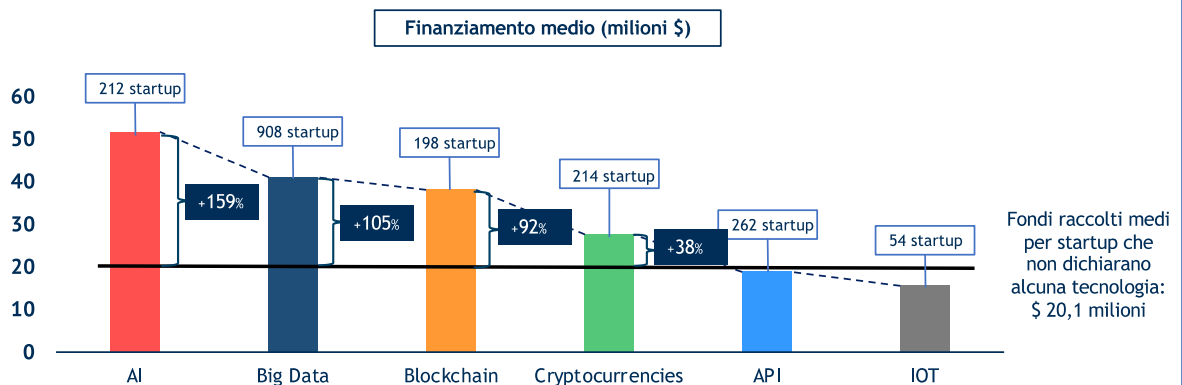


FONTE: Osservatorio Fintech & Insurtech del Politecnico di Milano

Queste spiccano per le **elevate competenze tecnologiche**

Le competenze tecnologiche delle startup

OSSERVATORI.NET
digital innovation



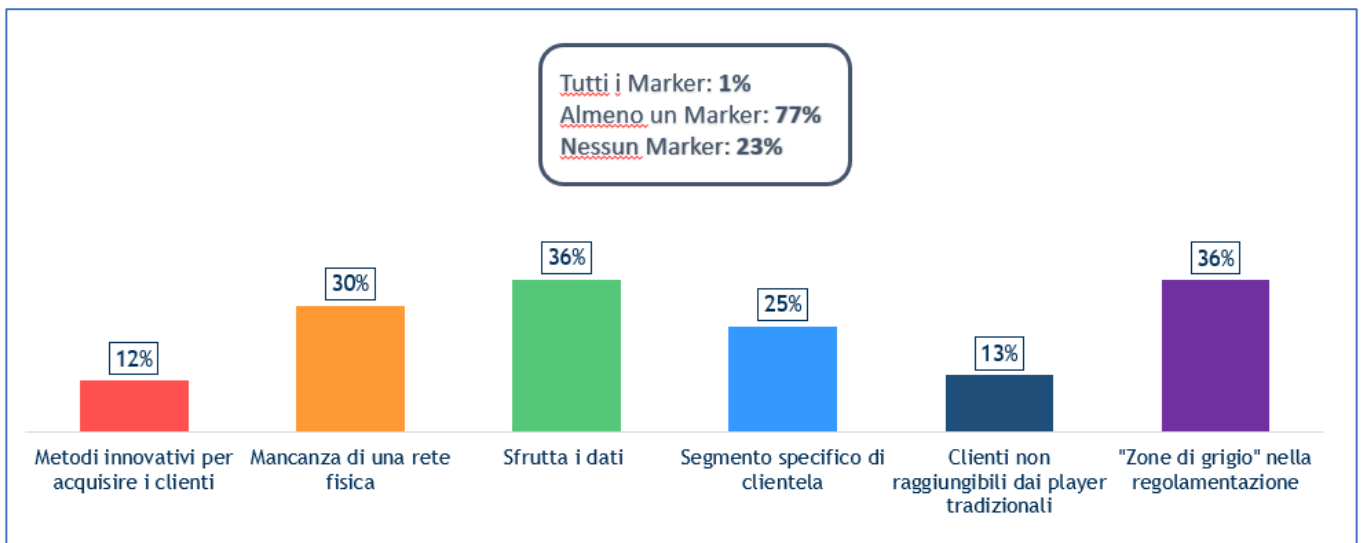
Base: 1.059 startup per 40,6 miliardi di dollari

NB: Il numero di startup non somma a 1.059; una startup può infatti sfruttare una o più di una tecnologia

FONTE: Osservatorio Fintech & Insurtech del Politecnico di Milano

Fintech District

e per fattori di Vantaggio Competitivo



FONTE: Osservatorio Fintech & Insurtech del Politecnico di Milano

La partnership con le fintech permette l'incremento della produttività degli incumbent

Questo grazie a digitalizzazione e semplificazione delle procedure e delle operazioni interne, distribuzioni digitale dei prodotti e dei servizi post-vendita, strumenti che aumentano il valore percepito dal cliente, quali piattaforme di consulenza. Appare quindi evidente come nuove dinamiche si stiano imponendo e quali vantaggi possano scaturire dall'open innovation che oggi non è più solo teoria ma una realtà concreta in grado di portare vantaggi a tutti gli attori coinvolti.

L'importanza del ruolo della Community è avvalorata **dallo studio condotto recentemente da Endeavor Italia** per fotografare l'ecosistema fintech nella regione, constatarne i punti di forza e valutare dove invece si può agire per supportare maggiormente gli imprenditori locali. Realizzato su un campione di 106 aziende operanti nel settore fintech in Lombardia, i risultati hanno evidenziato l'importanza del network: il 44% degli intervistati ha infatti dichiarato la facilità nel mettersi in contatto con i top tre fintech founders italiani, addirittura nell'arco di un giorno. Queste connessioni peer-to peer sono incoraggiate da organizzazioni e associazioni che supportano le realtà in ascesa e si impegnano nel creare un ricco network di stakeholders.

Lo sviluppo e i risultati raggiunti dal Fintech District sono stati sostenuti anche grazie alla collaborazione sviluppata con Copernico, realtà che promuove la nascita e sviluppo di ecosistemi votati allo sviluppo delle imprese e dei territori, che ha contribuito alla creazione in Copernico Isola for S32 di una community fintech, che oggi racchiude le principali eccellenze del settore a livello nazionale. Copernico è smart working: una rete di luoghi di lavoro, uffici arredati e servizi in grado di accelerare lo sviluppo di business e la crescita di freelance, professionisti, start-up e aziende grazie alla condivisione di risorse e conoscenza, alla contaminazione di idee e al networking. Copernico oggi conta una rete di 13 palazzi in Italia in cui si incontra una business community di 6.000 professionisti.

Fintech District

Il Fintech District è la community di riferimento per l'ecosistema del fintech in Italia, e non solo: definisce e genera le migliori condizioni affinché startup, istituzioni finanziarie, corporate, professionisti, Istituzioni, investitori nazionali ed

Fintech District

internazionali possano operare sinergicamente e trovare opportunità di crescita sul territorio e a livello internazionale. Non è solo un luogo fisico ma una community di attori con un comune denominatore: elevata innovazione tecnologica e la medesima esigenza di trovare un ecosistema in grado di poter sviluppare ed affermare nuovi paradigmi. Fintech District conta oggi oltre 120 startup e numerose collaborazioni con Istituzioni pubbliche, investitori, professionisti, istituzioni finanziarie, innovation hub internazionali, università e corporate.

Ufficio Stampa Fintech District:

Beatrice Cagnoni +39 335 56 35 111 beatrice.cagnoni@bc-communication.it

Simona Vecchies +39 335 12 45 190 simona.vecchies@angelia.it

Rita Arcuri: +39 333 2608159 rita.arcuri@angelia.it